



REGIONE DEL VENETO

PO FEAMP
2014 | 2020

flag
veneziano

VENEZIA
ORIENTALE
VeGAL

Piano d'Azione

“Promuovere lo sviluppo dell'economia marittima e lagunare della costa veneziana”

BANDO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE 7

“Tutelare le risorse naturali ed ambientali delle principali specie target della pesca costiera artigianale”

Sub Azione 3 “Valutazione delle principali risorse alieutiche in ambiente marino entro le 3 miglia”

Parte Prima – Disposizioni Generali

Art. 1. Riferimenti normativi

a) Regolamenti UE

Regolamento (UE) 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Reg. (CE) 1083/2006 del Consiglio;

Regolamento (UE) 508/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga i regolamenti (CE) 2328/2003, (CE) 861/2006, (CE) 1198/2006 e (CE) 791/2007 del Consiglio e il Reg. (UE) 1255/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio;

EUSAIR -- Communication from the Commission to the European Parliament, the Council, the European Economic and Social Committee and the Committee of the Regions concerning the European Union Strategy for the Adriatic and Ionian region Brussels (17.6.2014 SWD (2014) 190 final);

Regolamento delegato (UE) 895/2015 della commissione del 2 febbraio 2015 che integra il Reg. (UE) 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le disposizioni transitorie;

Regolamento delegato (UE) 531/2015 della Commissione del 24 novembre 2014 che integra il Reg. (UE) 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio stabilendo i costi ammissibili al sostegno del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca al fine di migliorare le condizioni di igiene, salute, sicurezza e lavoro dei pescatori, proteggere e ripristinare la biodiversità e gli ecosistemi marini, mitigare i cambiamenti climatici e aumentare l'efficienza energetica dei pescherecci.

b) Normativa nazionale

Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato il 29 ottobre 2014 dalla Commissione Europea a chiusura del negoziato formale; Legge n. 154 del 28 luglio 2016 - Deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo e agroalimentare, nonché sanzioni in materia di pesca illegale.

c) Normativa regionale

Legge regionale n. 19 del 28 aprile 1998, avente per oggetto "Norme per la tutela delle risorse idrobiologiche e della fauna ittica e per la disciplina dell'esercizio della pesca nelle acque interne e marittime interne della Regione Veneto" e successive modifiche ed integrazioni;

Legge Regionale n. 28 del 10 agosto 2012 avente per oggetto "Disciplina dell'agriturismo, ittiturismo e pesca turismo";

Legge Regionale n.35 del 24 dicembre 2013 Modifiche e integrazioni alla legge regionale 10 agosto 2012, n. 28 "Disciplina dell'agriturismo, ittiturismo e pescaturismo";

DGR 12/07/2016 n. 1142 avente per oggetto "Interventi nel settore della pesca e dell'acquacoltura cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP). Capo 3 "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca e di acquacoltura", Priorità 4 "Aumentare l'occupazione e la coesione territoriale" del Reg. (UE) n. 508 del 15.05.2014. Approvazione "Avviso pubblico" e contestuale apertura termini per la selezione dei Gruppi di Azione Costiera della pesca "Fisheries Local Action Group" (FLAG);

DDR 20/10/2016 n. 10 avente per oggetto "Interventi nel settore della pesca e dell'acquacoltura cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP). Capo 3 "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca e di acquacoltura", Priorità 4 "Aumentare l'occupazione e la coesione territoriale" del Reg. (UE) n. 508 del 15.05.2014. Programma operativo FEAMP 2014-2020. DGR n. 1142/2016. Approvazione della graduatoria della graduatoria delle candidature dei Gruppi di Azione Locali della Pesca (FLAG) nel territorio della Regione del Veneto e dei pertinenti Piani di Azione (PdA) finalizzati all'attuazione di strategie integrate di "sviluppo locale di tipo partecipativo" (CLLD);

DGR n. 619 del 08 maggio 2017 della Regione Veneto Interventi nel settore della pesca e dell'acquacoltura cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) di cui al Reg. UE n. 508/2014. Priorità IV del Programma Operativo Italia (PO) FEAMP 2014/2020 relativa alle strategie di "sviluppo locale di tipo partecipativo" (CLLD) promosse dai Gruppi di Azione Locale nel settore della pesca (FLAG). Approvazione dello schema di Convenzione tra la Regione del Veneto ed i FLAG Veneti selezionati a seguito del bando approvato con DGR n. 1142/2016;

Ulteriore normativa comunitaria, nazionale e regionale specificata nel testo del bando.

Art. 2. Linee guida per l'ammissibilità

a) Principi di ammissibilità dei soggetti richiedenti

Possono accedere ai contributi di cui al presente bando i soggetti individuati nel paragrafo 1.3 della parte seconda del presente bando, aventi sede legale o operativa nel territorio del FLAG.

Di seguito sono elencati i principi generali che il richiedente deve rispettare per l'ammissibilità:

Cod. Criterio	Descrizione criterio
A	sede legale o operativa del beneficiario nel territorio del FLAG
B	è obbligatoria l'applicazione del CCNL di riferimento nel caso in cui il richiedente utilizzi personale dipendente
C	il richiedente non rientra tra i casi di esclusione di cui all'art. 106 del Reg. (UE) n. 966/2012
D	il richiedente non rientra nei casi di inammissibilità previsti dai paragrafi 1 e 3 dell'art. 10 del Reg. (UE) n. 508/2014
E	Ulteriori requisiti specifici descritti nel paragrafo 1.3 della parte seconda del presente bando

b) Principi di ammissibilità delle spese

Le spese per la realizzazione degli interventi sono considerate ammissibili purché sostenute in data non anteriore alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto del presente bando, in forma di avviso.

Sono considerate oggetto di aiuto le sole spese aventi un legame diretto con gli interventi indicati nelle sub-azioni indicate nel capitolo 2 della Parte Seconda del presente bando, che rispettano le norme in materia di ammissibilità delle spese previste dai regolamenti comunitari, nonché dai documenti attuativi di riferimento adottati a livello nazionale (Linee guida per l'ammissibilità delle spese del Programma Operativo FEAMP 2014 -20 approvato tramite Tavolo istituzionale del 6 dicembre 2016 reperibile alla pagina www.vegal.net/gac nella sezione "Normativa").

Le principali categorie di spese ammissibili riguardano:

- il collegamento in rete e lo scambio di esperienze e buone pratiche fra le imprese acquicole o le organizzazioni professionali e altre parti interessate, inclusi gli organismi scientifici e tecnici (ad esempio spese per il collegamento in rete di più cooperative/imprese per la realizzazione di consorzi);
- l'identificazione e la mappatura delle zone più idonee per lo sviluppo dell'acquacoltura, tenendo conto ove del caso dei processi di pianificazione dello spazio, e l'identificazione e la mappatura delle zone in cui dovrebbero essere escluse attività di acquacoltura intensiva affinché si conservi il ruolo di tali zone nel funzionamento dell'ecosistema;
- la formazione professionale, l'apprendimento permanente, progetti comuni, la diffusione delle conoscenze di carattere economico, tecnico, normativo o scientifico e delle pratiche innovative, nonché l'acquisizione di nuove competenze professionali, connesse in particolare alla gestione sostenibile degli ecosistemi marini, l'igiene, la salute, la sicurezza, le attività nel settore marittimo, l'innovazione e l'imprenditoria;
- gli investimenti che valorizzano i prodotti della pesca, in particolare consentendo ai pescatori di provvedere alla trasformazione, alla commercializzazione e alla vendita diretta delle proprie catture;
- lo sviluppo o introduzione sul mercato di nuove specie acquicole con un buon potenziale di mercato, prodotti nuovi o sostanzialmente migliorati, processi nuovi o migliorati, o sistemi di gestione e organizzativi nuovi o migliorati;
- le valutazioni riguardo la fattibilità tecnica o economica di prodotti o processi innovativi;
- la diversificazione della produzione dell'acquacoltura e delle specie allevate;
- gli investimenti destinati a migliorare la qualità o ad aggiungere valore ai prodotti dell'acquacoltura;
- gli interventi di ideazione, sviluppo, monitoraggio, valutazione e gestione dei sistemi per l'assegnazione delle possibilità di pesca.

La lista delle spese ammissibili è presente nel capitolo 2 paragrafo 2.1 della Parte Seconda del presente bando.

Tutte le voci di spesa devono essere debitamente giustificate da fatture quietanzate o altro documento avente forza probante equivalente.

Per quanto non esplicitamente riportato nel presente documento in tema di spese ammissibili, si rimanda a quanto previsto nelle "Linee guida per l'ammissibilità delle spese del Programma Operativo FEAMP 2014/2020" reperibile alla pagina (www.vegal.net/gac alla sezione "Normativa").

Art. 3. Linee guida per la selezione

a) Principi di valutazione delle domande

La concessione dei finanziamenti avviene attraverso una procedura di selezione di tipo valutativa a graduatoria.

L'istruttoria sulla domanda per quanto attiene alla fase di ricevibilità e ammissibilità della domanda, compreso il merito tecnico, sono regolate dal regolamento interno di VeGAL e reperibile alla pagina [www.vegal.net/amministrazione trasparente/regolamenti](http://www.vegal.net/amministrazione/trasparente/regolamenti).

Le valutazioni istruttorie di merito si basano su criteri e parametri predeterminati ed indicati nel capitolo 5 della Parte Seconda del presente bando; il documento "Criteri di selezione delle operazioni" approvato in data 25.11.2015 con decisione di Esecuzione della Commissione Europea n. C (2015) 8452, che esprime i criteri e le modalità di valutazione delle azioni del FEAMP adottate dalle AdG è stato utilizzato quale riferimento per i criteri di selezione proposti dal citato Regolamento.

b) Linee guida per la selezione delle operazioni

I criteri di selezione corrispondono ai criteri cui vengono sottoposte le proposte ammissibili e la cui applicazione è finalizzata a garantire la presenza di elementi di qualità nelle proposte progettuali finanziate, la cui verifica consente un ordinamento prioritario delle operazioni da ammettere a finanziamento, mediante la pubblicazione di una graduatoria di merito, anche nel caso in cui le risorse messe a disposizione dal Bando siano sufficienti a coprire tutte le operazioni ammesse ovvero nel caso in cui sia risultata ammissibile un'unica domanda.

Si distinguono tre tipologie di criteri:

- criteri trasversali applicabili, in generale, a tutte le misure del Programma, finalizzati a garantire il concorso delle diverse operazioni agli obiettivi generali del PO FEAMP ed ai relativi risultati attesi; essi riguardano ad esempio: la parità di genere, l'occupazione giovanile, il mantenimento dei posti di lavoro, l'integrazione dell'Operazione con altri Fondi SIE o strategie macroregionali, ecc. Ove tali criteri sono legati alla realizzazione dell'operazione essi andranno valutati sia all'inizio, che a conclusione dell'operazione;
- criteri specifici del richiedente si riferiscono a specifiche caratteristiche possedute dal richiedente al momento della presentazione della domanda di sostegno; al fine di dare una valutazione di merito tra i richiedenti, sono stati individuati criteri specifici laddove il beneficiario della Misura è riconducibile ad un'unica fattispecie;
- criteri specifici dell'operazione si riferiscono alle caratteristiche dell'operazione da realizzare quali ad esempio: particolari tipologie di investimento o categorie di azioni da realizzare.

Essendo tali criteri legati alla realizzazione dell'operazione essi andranno valutati sia all'inizio, che a conclusione dell'operazione.

Il punteggio (P) derivante da ognuno dei parametri adottati ed attribuibile all'operazione sarà pari al prodotto tra il "peso" (Ps) dello stesso, compreso tra 0 e 1, ed i coefficienti adimensionali (C) il cui valore, compreso anch'esso tra 0 e 1, esprime la presenza/assenza di un determinato requisito o il grado di soddisfacimento dello stesso; il valore del coefficiente (C) dovrà essere approssimato alla seconda cifra decimale. La stessa approssimazione si applicherà al punteggio (P).

In particolare, si osserva che i criteri di selezione individuati prevedono tre tipologie di coefficienti:

- coefficiente predefinito, associato alla presenza di un determinato requisito (SI = 1 NO = 0) o al valore assunto da un determinato fattore di valutazione (es. età in anni del proponente), elementi oggettivi ricavabili;
- coefficiente calcolato sulla scorta di un rapporto tra il valore di un determinato parametro ed il suo valore massimo;
- coefficiente che assume valori intermedi tra 0 e 1 in relazione alla distribuzione di valori assunti dell'elemento valutato. In questa fase l'AdG individua un valore di riferimento per l'attribuzione del punteggio (C=0 o C=1), mentre l'altro valore di riferimento è associato ad una soglia minima o massima (min. o max). L'organismo attuatore potrà declinare il coefficiente in valori intermedi, secondo una distribuzione a gradino (es: C=0 per N=0; C=0,2 per $0 < N < 3$; C=0,7 per $3 < N < 7$, C=1 per $N > 7$) in maniera tale da individuare la distribuzione più idonea dello stesso.

Per garantire la qualità delle operazioni oggetto di sostegno viene stabilito un punteggio minimo per l'ammissibilità della domanda derivante dal calcolo della somma dei punteggi attribuiti dai criteri di selezione.

Nell'impostazione dei criteri di selezione delle operazioni sono stati altresì presi in considerazione i principi legati alle politiche trasversali dell'Unione Europea, che sono stati applicati a tutte le misure del Programma.

Si tratta, in particolare, dei seguenti principi:

- principio di non discriminazione, volto a favorire lo sviluppo delle pari opportunità nell'ottica di promuovere l'integrazione della prospettiva di genere nei Programmi finanziati. Il principio è stato declinato prevedendo, nei casi pertinenti, meccanismi di selezione a favore dei progetti di impresa con una rilevanza della componente femminile in termini di partecipazione societaria e/o finanziaria al capitale sociale;
- principio dello sviluppo sostenibile. Il principio, anche sulla base delle indicazioni strategiche contenute nel PO FEAMP, nonché delle raccomandazioni contenute nel Rapporto di Valutazione Ambientale del Programma, è stato declinato in termini di capacità di minimizzazione dei costi ambientali e conferendo specifiche premialità per la salvaguardia/promozione degli aspetti ambientali a seconda della Misura di riferimento.

Il rispetto del principio di trasparenza in fase di selezione delle operazioni è garantito attraverso la pubblicazione della graduatoria.

Al fine di garantire una corretta interpretazione dei criteri di selezione si precisa quanto segue:

- tutte le indicazioni relative ad articoli e paragrafi si riferiscono, dove non diversamente specificato, al Reg. (UE) n. 508/2014;

- per i criteri nei quali si fa riferimento al coniuge del soggetto ammissibile a finanziamento, si precisa che, in virtù della L. n. 76/2016 del 20 maggio 2016 in tema di unioni civili, con la dicitura coniuge è incluso anche il partner unito civilmente;
- per quanto concerne le misure multiazione, gli organismi attuatori, nella scrittura degli avvisi pubblici, dovranno riportare obbligatoriamente solo i criteri di selezione delle azioni attivate;
- per “impresa” si intende l’attività svolta dall’imprenditore, per “azienda” lo strumento necessario per svolgere tale attività (locali, mobili, macchinari, attrezzature, ecc.), per “ditta” la denominazione commerciale dell’imprenditore cioè il nome con cui egli esercita l’impresa distinguendola dalle imprese concorrenti;
- con riferimento all’ art. 4, par. 30, Reg. (UE) n. 1380/2014, per “operatore” si intende la persona fisica o giuridica che gestisce o detiene un’impresa che svolge attività connesse a una qualsiasi delle fasi di produzione, trasformazione, commercializzazione, distribuzione e vendita al dettaglio dei prodotti della pesca e dell’acquacoltura.

c) Principi per la formazione delle graduatorie

Le domande valutate positivamente sono inserite nella proposta di graduatoria, nell’ordine del punteggio assegnato.

In riferimento al punto 7 del regolamento interno di VeGAL reperibile alla pagina www.vegal.net/amministrazione trasparente/regolamenti, per il presente bando è prevista la selezione di n.2 esperti per la valutazione di merito delle proposte progettuali; in particolare si reputano necessari i seguenti esperti in:

- biologia marina e funzionamento degli ecosistemi marini;
- fondo FEAMP, linee guida sulle spese ammissibili e norme di ammissibilità della spesa.

A parità di punteggio sarà data precedenza alla domanda che rispetta i seguenti criteri:

- **n° risorse target monitorate più elevato**
- **n° uscite previste più elevato**

Le domande idonee sono ammesse a contributo fino ad esaurimento delle risorse disponibili, secondo l’ordine derivante dalla proposta di graduatoria.

Ultimata la valutazione di tutte le domande di contributo, qualora residuino economie sulla presente sub-azioni 3 dell’azione n. 7 del PdA e contemporaneamente sussistano progetti idonei non finanziati nelle graduatorie relative ad una pluralità di sub-azioni, si fa luogo preliminarmente ad implementare la dotazione della sub-azione 1 dell’azione 1 del PdA e in subordine alla/e sub-azione/i che ha/hanno conseguito la maggiore richiesta di contributo pubblico. La riallocazione delle risorse tra le azioni del PdA sarà ammessa, nei limiti delle possibilità di variazione del piano finanziario e nel caso previa approvazione dell’AdG dell’O.I. Regione del Veneto come espressamente indicato all’art. 12 della convenzione sottoscritta tra il FLAG e la Regione del Veneto, reperibile alla pagina (www.vegal.net/gac).

VeGAL trasmette la documentazione dei progetti e la proposta di graduatoria alla Regione Veneto - Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca – U.O. Pesca e FEAMP la quale approva la graduatoria tramite decreto del dirigente regionale.

VeGAL pubblica sul proprio sito internet www.vegal.net/gac le graduatorie dei progetti valutati.

Per ciascuna domanda idonea saranno indicati:

- numero identificativo del progetto;
- nominativo del beneficiario/ragione sociale, codice fiscale o P. IVA;
- spesa ammessa a contributo e spesa preventivata;
- quota contributo suddivisa in: comunitario, nazionale, regionale;
- punteggio.

Art. 4. Complementarità del PO FEAMP con altri fondi

Per quanto riguarda la complementarità e le modalità di coordinamento del PO FEAMP con altri fondi ed altri Programmi comunitari e la descrizione delle strategie del FEAMP come contributo alla più generale strategia Europa 2020, secondo quanto previsto dall’art. 27 del Reg. (UE) n. 1303/2013, attraverso il sostegno agli Obiettivi Tematici (art. 9 del medesimo Regolamento), si rimanda a quanto descritto nel Programma Operativo FEAMP al paragrafo 3.4.1 “Complementarità e modalità di coordinamento con altri Fondi SIE e con altri strumenti di finanziamento pertinenti unionali e nazionali”. Il coordinamento con questi strumenti sarà perseguito a livello di progetto, chiedendo ai beneficiari di descrivere il livello di coerenza e complementarità tra la proposta progettuale e gli altri strumenti dell’UE.

Art. 5. Modalità e termini per la presentazione della domanda

La domanda di ammissione al contributo, da redigere in originale e in carta semplice, dev'essere compilata utilizzando il modello di cui all'Allegato A e sottoscritta dal/dai richiedente/i ai sensi del D.P.R. n. 445/2000.

La domanda deve essere completa della documentazione richiesta nella specifica scheda azione riportata nella Parte Seconda.

La domanda deve essere spedita mediante invio PEC al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vegal@pec.it.

La domanda deve riportare all'oggetto la dicitura "PdA-VeGAC-Domanda azione 7 – subazione 3".

Gli allegati devono essere contenuti in un archivio denominato "PdA-VeGAC- Domanda azione 7 – subazione 3 nome mittente" (indicando il nome/ente/ditta richiedente).

La capienza massima della casella PEC è di 100MB; qualora il progetto sia inviato con più email PEC, nell'oggetto dovrà comparire: "PdA-VeGAC-Domanda azione 7 - subazione 3; nome mittente, invio n. ...di..." (nome/ente/ditta richiedente), mentre gli allegati devono essere contenuti in archivi denominati "PdA-VeGAC-Domanda azione 7 - subazione 3 nome mittente-arc n. ... di ..." (indicando il nome/ente/ditta richiedente).

L'invio delle domande di contributo per l'azione 7 dovrà essere effettuato entro il termine perentorio di **60 giorni decorrenti dal giorno successivo alla data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.**

Le domande presentate oltre il suddetto termine perentorio o con modalità diverse dalla PEC sono dichiarate irricevibili e vengono archiviate.

Quale data di presentazione si considera quella della data di ricevuta della PEC.

Art. 6. Informazioni

Il presente bando, pubblicato in forma di avviso sul BUR, è disponibile in versione integrale sul sito internet del FLAG Veneziano www.vegal.net/gac.

Per eventuali informazioni generali gli interessati, potranno rivolgere le proprie domande tramite posta e posta elettronica agli indirizzi:

GAL Venezia Orientale - via Cimetta 1– 30026 Portogruaro (VE);

e-mail: vegal@vegal.net - pec: vegal@pec.it .

VeGAL provvederà a rispondere pubblicando sul proprio sito delle FAQ fino a 5 giorni lavorativi prima della chiusura del bando.

Riferimenti utili per la consultazione:

www.vegal.net/gac

www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/programmazione-2014-2020-feamp

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/8734>

<https://webgate.ec.europa.eu/fpfis/cms/farnet>

Art. 7. Rinvio

Per quanto non specificato nel presente bando, si fa riferimento al manuale sulle "Disposizioni procedurali dell'Autorità di Gestione" approvato dal Tavolo Istituzionale FEAMP in data 06/12/2016 reperibile alla pagina (www.vegal.net/gac sezione "Normativa").

Parte Seconda – Attuazione

1. Misura

AZIONE 7: Tutelare le risorse naturali ed ambientali in ambito lagunare e marino		
Obiettivo specifico	Tutela e valorizzazione delle principali specie target della pesca costiera artigianale	
Sub Azioni	3	Valutazione delle principali risorse alieutiche in ambiente marino entro le 3 miglia

1.1. Finalità dell’Azione

Il presente bando si inserisce all’interno delle azioni previste dal Piano di Azione Locale (PdA) “Promuovere lo sviluppo dell’economia marittima e lagunare della costa veneziana” del FLAG Veneziano, approvato dalla Regione Veneto con DDR n. 10 del 20.10.2016, a valere sulla Priorità 4 del Programma Operativo FEAMP 2014-2020 e del Titolo V - CAPO III Sviluppo sostenibile delle zone di pesca e di acquacoltura, Sezione 3 del Reg. UE 508/2014.

Il FLAG Veneziano è un partenariato di Enti pubblici, rappresentanti della pesca e rappresentanti della società civile, con capofila VeGAL; il FLAG si è costituito in data 21.9.2016 tramite la sottoscrizione di un accordo di partenariato tra VeGAL, Comune di Caorle, Comune di Cavallino Treporti, Comune di San Michele al Tagliamento, Comune di Venezia, Città metropolitana di Venezia, Camera di Commercio di Venezia, Rovigo, Delta Lagunare, AGCI AGRITAL, Confcooperative Venezia Città Metropolitana, Legacoop Veneto, Federazione Provinciale Coldiretti di Venezia, O.P. Bivalvia Veneto S.C., O.P. I Fasolari S.C.

Con l’entrata in vigore del Regolamento (CE) 1967/2006 (Regolamento Mediterraneo) che ha introdotto il divieto di pesca a traino entro le 3 miglia senza deroghe, l’imposizione di nuove reti e le limitazioni per la pesca con le draghe idrauliche, è completamente cambiato lo scenario delle attività di pesca in questo tratto di mare, creando anche ripercussioni sui fragili equilibri che la piccola pesca costiera del Veneto era riuscita a costruirsi negli ultimi decenni.

Come diretta conseguenza dei divieti e delle restrizioni imposte dal Regolamento Mediterraneo, molte imprese locali di pesca hanno indirizzato le loro attività verso l’utilizzo di attrezzi da posta (nasse, reoni, tramagli, nassini, ecc.), che si sono velocemente sviluppati in un’area divenuta improvvisamente molto ricca di spazio ed anche di risorsa non più catturata con la pesca a traino.

Il nuovo impulso impresso al prelievo entro le 3 miglia attraverso l’utilizzo di attrezzi da posta rende necessaria la conoscenza della reale situazione di pesca che viene esercitata, al fine di fornire informazioni e dati puntuali e quanto più possibile veritieri. La conoscenza delle attività di pesca che insistono in quest’area è resa altresì necessaria data la rilevanza ecologica per molte specie ittiche di interesse commerciale, in quanto è caratterizzata da un elevato trofismo che favorisce la concentrazione di riproduttori e giovanili, sostenendo le fasi critiche del ciclo vitale.

L’Azione 7 ha come obiettivo la tutela delle risorse naturali ed ambientali delle principali specie target della pesca costiera artigianale e si suddivide in 3 sub azioni che prevedono le seguenti attività:

1. tutela delle principali risorse target della fascia costiera;
2. ridurre/gestire le produzioni di rifiuti da attività di acquacoltura e pesca;
3. valutazione delle principali risorse alieutiche in ambiente marino entro le 3 miglia;

Per garantire una gestione efficace delle risorse della fascia costiera e il successo delle azioni di tutela, è necessario approfondire le conoscenze naturali e degli stock alieutici dell’area; per questo motivo con il presente bando si dà avvio alla fase di valutazione tramite la sola sub azione 3, in cui sono sviluppati i seguenti temi:

- la valutazione delle principali risorse alieutiche oggetto di pesca entro le 3 miglia;
- la valutazione dello sforzo di pesca entro le 3 miglia;
- la consistenza e le tipologie di pesca effettuate entro le 3 miglia suddivise per portualità.

1.2. Area di attuazione

Gli interventi di cui al presente bando possono essere attuati esclusivamente nell’areale costiero del FLAG Veneziano, comprendente i seguenti Comuni:

- Comune di San Michele al Tagliamento (VE): Frazione di Bibione;
- Comune di Caorle (VE);
- Comune di Eraclea (VE);
- Comune di Jesolo (VE);
- Comune di Cavallino-Treporti (VE);
- Comune di Venezia (VE): Municipalità di Venezia-Murano-Burano e di Lido-Pellestrina.

1.3. Soggetti ammissibili a finanziamento

Istituti di ricerca, enti pubblici, associazioni di categoria maggiormente rappresentative a livello regionale e nazionale.

Sono soggetti ammissibili anche le associazioni temporanee di imprese di pesca (ATI) o le associazioni temporanee di scopo (ATS) costituite tra i soggetti ammissibili sopraindicati.

Ogni soggetto può presentare una sola domanda; un soggetto può presentare ulteriori domande in altre sub-azioni e in altri bandi del PdA ed essere partner in ATI/ATS in più Azioni e sub-azioni.

1.4. Interventi ammissibili a finanziamento

Al fine di raggiungere le finalità di rafforzamento dell'economia ittica nell'ambito della fascia costiera regionale ricadente nel territorio del VEGAC, sono ritenuti ammissibili contributo (rif. art. 36-36-40 e 51 del reg. UE 508/2014):

- interventi di ideazione, sviluppo, monitoraggio, valutazione e gestione dei sistemi per l'assegnazione delle possibilità di pesca;
- interventi volti ad una migliore gestione o conservazione delle risorse biologiche marine attraverso una migliore conoscenza delle stesse.

1.5. Indicatori di realizzazione (beni e servizi prodotti)

Lo sviluppo sostenibile si ottiene anche attraverso una migliore conoscenza della risorsa o delle risorse che si stanno utilizzando, al fine di armonizzare il prelievo con la rigenerazione e non incorrere in overfishing con conseguenti criticità per le specie che ne risentono. La proposta di progetto presentata deve contribuire a raggiungere gli obiettivi della strategia di sviluppo locale proposta dal PdA, che per l'Azione 7 – sub-azione n.3 (come indicato al par. 8 del PdA) prevede i seguenti indicatori di realizzazione:

- n. valutazioni dello stato della risorsa.

1.6. Prodotti e risultati attesi

Dal presente intervento, inserito all'interno dell'azione 7, il principale risultato atteso è quello di una maggiore conoscenza legata alle principali specie target, al fine di andare a pianificare nel modo migliore la gestione della pesca entro le 3 miglia. La proposta di questa azione deve contribuire a raggiungere gli obiettivi della strategia di sviluppo locale proposta dal PdA, che (come indicato al par. 8 del PdA) prevede complessivamente di raggiungere i seguenti risultati:

- ≥ 2 valutazioni di risorsa entro le 3 miglia.

1.7. Risorse disponibili per l'attivazione dell'Azione 7 – sub-azione 3

Per l'Azione 7 – intervento 3 sono rese disponibili risorse finanziarie complessive pari ad Euro 90.000,00 € di cui 100% di contributo pubblico suddiviso in:

- Euro 45.000,00= (50%) quota FEAMP;
- Euro 31.500,00= (35%) quota Fondo di Rotazione (FdR);
- Euro 13.500,00= (15%) quota Regione Veneto.

1.8. Limite massimo e minimo di spesa ammissibile e periodo di ammissibilità delle spese

Per gli interventi previsti dalla seguente misura, è fissato in 90.000,00 il limite massimo della spesa ammissibile. Non saranno ammissibili domande con importi inferiori ad Euro 45.000,00).

Il progetto dovrà essere realizzato nella sua interezza e sarà considerato concluso qualora la spesa sostenuta dal soggetto beneficiario raggiunga il limite minimo del 90% della spesa ammessa a contributo. La liquidazione e pagamento del contributo avverrà sulla base degli esiti istruttori e delle verifiche poste in essere da parte della Direzione

Agroambiente, Caccia e Pesca – U.O. Pesca e FEAMP, nonché in conformità con le disposizioni di Bilancio della Regione Veneto.

Il periodo di ammissibilità delle spese decorre dalla data di pubblicazione del presente bando. Le spese sostenute dal soggetto beneficiario risultano pertanto ammissibili a contributo se effettuate a decorrere da tale data.

1.9. Tempi di esecuzione dei progetti

I progetti ammessi a finanziamento dovranno essere realizzati entro 18 mesi dalla data di comunicazione di ammissione a contributo.

Sarà possibile richiedere alla Regione Veneto - Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca – U.O. Pesca e FEAMP, e per conoscenza a VeGAL una sola proroga dei termini fissati per l'ultimazione dei lavori, per un periodo non superiore a 3 mesi. Il nuovo termine dovrà essere, comunque, compreso nel limite temporale massimo del programma comunitario di riferimento.

Saranno valutate, caso per caso, richieste di proroga di maggiore durata motivate da eventi eccezionali, o da cause di forza maggiore, non imputabili al richiedente, debitamente documentate. Si applicano gli indirizzi di cui alla Comunicazione C(88) 1696 della Commissione Europea (88/C 259/07). La domanda di riconoscimento di causa di forza maggiore, unitamente alla relativa documentazione, deve essere trasmessa dagli aventi titolo con PEC alla Regione Veneto - Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca – U.O. Pesca e FEAMP, e per conoscenza a VeGAL inderogabilmente entro giorni quindici (15) a decorrere dal momento in cui si è verificato l'evento, pena l'irricevibilità della domanda.

La proroga dovrà essere formalmente autorizzata dalla Regione Veneto - Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca – U.O. Pesca e FEAMP.

2. Spesa

2.1. Le spese ammissibili a finanziamento

In relazione agli interventi volti alla valutazione delle principali risorse alieutiche in ambiente marino entro le 3 miglia, le principali categorie di attività ammissibili a contributo riguardano:

- costi sostenuti per attività tecnico scientifiche per la valutazione della distribuzione delle risorse alieutiche entro le 3 miglia e dello sforzo di pesca associato e l'identificazione e la mappatura delle zone in cui si sviluppa maggiormente l'attività di pesca entro le 3 miglia, andandole anche a sovrapporre con le aree assegnate all'acquacoltura
- costi sostenuti per l'attuazione dell'operazione (noleggio imbarcazioni da pesca professionali, ecc.);
- costi di investimento chiaramente connessi all'attività di progetto (ad esempio, acquisto di macchinari e attrezzature);
- costi per attività di comunicazione e divulgazione dei dati

Segue una lista indicativa delle spese ammissibili:

- investimenti in attrezzature tecnologiche e programmi informatici necessari alla realizzazione del progetto;
- retribuzioni e oneri del personale dipendente assunto a tempo determinato e con contratto specifico per la realizzazione del progetto;
- spese per la costituzione di ATI/ATS;
- viaggi e trasferte del personale non amministrativo;
- utilizzo delle attrezzature per la realizzazione dell'operazione: ammortamenti, noleggi e leasing
- servizi e tecnologie per lo sviluppo di prototipi e/o campionari;
- check-up tecnologici, sperimentazioni;
- spese legate sistemi informatici per la mappatura;
- consulenze specialistiche;
- costi di diffusione per la pubblicizzazione e promozione del progetto: elaborazione report, materiali di diffusione (pubblicazioni finali e pubblicità), incontri e seminari (locazioni e utenze, noleggi e leasing di attrezzature, altri servizi di supporto quali allestimenti, interpretariato, animazione, spazi pubblicitari, ecc.);
- spese generali (costi generali e costi amministrativi specificati successivamente): si tratta di spese collegate all'operazione finanziata e necessarie per la sua preparazione o esecuzione, disciplinate nel documento Linee guida per l'ammissibilità delle spese del Programma Operativo FEAMP 2014/2020 (Spese Generali, paragrafo

7.1.1.13). Sono spese quantificate forfettariamente e ammissibili a cofinanziamento fino ad una percentuale massima del 5% dell'importo totale ammesso e relative a:

- spese per la tenuta del C/C appositamente aperto e dedicato all'operazione, se previsto da prescrizioni dell'Autorità di gestione;
- nel caso di sovvenzioni globali, gli interessi debitori pagati dall'intermediario designato, prima del pagamento del saldo finale del programma operativo, previa detrazione degli interessi creditori percepiti sugli acconti;
- le spese per consulenza tecnica e finanziaria, le spese per consulenze legali, le parcelle notarili e le spese relative a perizie tecniche o finanziarie, nonché le spese per contabilità o audit, se direttamente connesse all'operazione cofinanziata e necessarie per la sua preparazione o realizzazione;
- le spese per garanzie fideiussorie, se tali garanzie sono previste dalle normative vigenti o da prescrizioni dell'Autorità di gestione;
- costi relativi alla gestione amministrativa dell'operazione (locazioni, telefono, luce, riscaldamento, personale amministrativo, canoni, manutenzione attrezzature ufficio, carta, fotocopie, ecc.).

Tutte le voci di spesa devono essere debitamente giustificate da fatture quietanzate o altro documento avente forza probante equivalente.

Per quanto non esplicitamente riportato nel presente documento in tema di spese ammissibili, si rimanda a quanto previsto nelle "Linee guida per l'ammissibilità delle spese del Programma Operativo FEAMP 2014/2020" (reperibile alla pagina www.vegal.net/gac nella sezione "Normativa").

2.2. Vincoli e limitazioni (tipologie di spese escluse)

Ai sensi del par. 3 dell'art. 46 del Reg. (UE) 508/2014, qualora gli interventi consistano in investimenti destinati ad attrezzature o infrastrutture che consentono il rispetto dei requisiti in materia di ambiente, salute umana o animale, igiene o benessere degli animali previsti dal diritto dell'Unione, il sostegno può essere concesso fino alla data in cui le norme diventano obbligatorie per le imprese.

Ai sensi del par. 4 dell'art. 46 del Reg. (UE) 508/2014, il sostegno non è concesso per l'allevamento di organismi geneticamente modificati.

Tenuto conto di quanto previsto nelle Linee guida per l'ammissibilità delle spese del Programma Operativo FEAMP 2014/2020, non sono, in generale, eleggibili le spese:

- che non rientrano nelle categorie previste dalla Misura;
- presentate oltre il termine previsto per la rendicontazione;
- quietanzate successivamente alla scadenza dei termini previsti per la rendicontazione.

Non sono ammesse a rendicontazione le spese relative a:

- beni e servizi forniti da società controllate e/o collegate e/o con assetti proprietari sostanzialmente coincidenti;
- industrializzazione dei prototipi e dei progetti sviluppati;
- adeguamenti a obblighi di legge: gli interventi del progetto devono essere aggiuntivi e di ulteriore miglioramento rispetto ai limiti di legge e alle norme vigenti;
- acquisto di macchinari e impianti di produzione se non espressamente e direttamente finalizzati al raggiungimento degli obiettivi del progetto;
- acquisto di arredi ed attrezzature d'ufficio diverse da quelle informatiche e di laboratorio;
- opere di abbellimento e spazi verdi;
- acquisto di terreni non edificati e di terreni edificati;
- costi per la manutenzione ordinaria e per le riparazioni (ad esclusione delle spese di pulizia straordinaria necessarie alla realizzazione degli interventi di progetto);
- servizi continuativi, periodici, o connessi alle normali spese di funzionamento dell'impresa (come la consulenza fiscale ordinaria, i servizi regolari di consulenza legale e le spese di pubblicità);
- realizzazione di opere tramite commesse interne;
- consulenze, servizi e prodotti fornite da soci;
- tutte le spese che hanno una funzionalità solo indiretta al progetto e/o riconducibili a normali attività funzionali del beneficiario;

- spese relative a parti o componenti di macchine ed impianti a meno che non siano finalizzate alla realizzazione del prototipo/impianto pilota previsto dal progetto;
- acquisto di impianti, macchinari, attrezzature usati, fatto salvo quanto previsto dalle “Linee guida per l’ammissibilità delle spese del Programma Operativo FEAMP 2014/2020”, in tema di “Acquisto di materiale usato”;
- opere provvisorie non direttamente connesse all’esecuzione del progetto;
- costruzione di strutture;
- software non specialistico e non connesso all’attività del progetto;
- spese di perfezionamento e di costituzione di prestiti;
- oneri finanziari di qualsiasi natura sostenuti per il finanziamento del progetto;
- oneri riconducibili a revisioni prezzi o addizionali per inflazione;
- nel caso di acquisto con leasing, i costi connessi al contratto (garanzia del concedente, costi di rifinanziamento degli interessi, spese generali, ecc.);
- spese relative ad opere in sub-appalto per operazioni diverse da quelle realizzate da Enti Pubblici, e da tutti i soggetti previsti dal D.Lgs del 18 aprile 2016 n. 50;
- materiali di consumo connessi all’attività ordinaria del beneficiario e per i quali non sia dimostrata l’inerenza alle operazioni finanziate;
- tributi o oneri (in particolare le imposte dirette e i contributi per la previdenza sociale su stipendi e salari) che derivano dal cofinanziamento FEAMP, a meno che essi non siano effettivamente e definitivamente sostenuti dal beneficiario finale;
- spese inerenti operazioni materialmente concluse alla data di presentazione della domanda di sostegno.

Secondo quanto previsto dall’art. 69 par. 3 del Reg. (UE) 1303/2013, non sono inoltre ammissibili a contributo i seguenti costi:

- interessi passivi, a eccezione di quelli relativi a sovvenzioni concesse sotto forma di abbuono d’interessi o di un bonifico sulla commissione di garanzia;
- imposta sul valore aggiunto salvo nei casi in cui non sia recuperabile a norma della normativa nazionale sull’IVA.

2.3. Modalità di concessione dei contributi

Dopo la pubblicazione della graduatoria, la Regione Veneto - Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca – U.O. Pesca e FEAMP provvede a comunicare a ciascun soggetto richiedente ammesso a finanziamento il provvedimento di concessione.

Il provvedimento di concessione specifica (in forma testuale o con rinvio ad allegati):

- numero identificativo del progetto;
- azione del PdA;
- nominativo beneficiario o ragione sociale;
- codice fiscale o partita IVA;
- spesa ammessa a contributo;
- totale contributo concesso (precisando le quote FEAMP, Stato e Regione).

L’elenco dei beneficiari verrà pubblicato sui siti degli Enti di riferimento.

Le informazioni relative a ciascun beneficiario e ad ogni bando vengono inserite nel SIPA da VeGAL.

Copia del provvedimento di concessione viene trasmesso a VeGAL dalla Regione Veneto - Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca – U.O. Pesca e FEAMP.

2.4. Modalità di erogazione dei contributi e di rendicontazione

Il contributo viene erogato dalla Regione Veneto – Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca – U.O. Pesca e FEAMP, previa presentazione di apposita richiesta conformemente alle disposizioni procedurali dell’Autorità di gestione dell’Organismo Intermedio (O.I.).

Il contributo dovrà essere liquidato a SAL (stato di avanzamento lavori) entro 12 mesi dall’inizio dei lavori oppure se la realizzazione del progetto ha raggiunto un livello pari almeno al 70% dei lavori preventivati; saldo allo stato finale dei lavori, previa verifica degli stessi;

La richiesta dello stato di avanzamento lavori andrà inviata in originale alla Regione Veneto – Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca – U.O. Pesca e FEAMP e in copia semplice a VeGAL e dovrà essere accompagnata dalla seguente documentazione:

- domanda di liquidazione;
- relazione tecnica intermedia redatta dal direttore dei lavori o dal responsabile tecnico del progetto contenente la descrizione degli interventi realizzati;
- relazione tecnica intermedia contenente schematica analisi degli indicatori di risultato, di realizzazione, di impatto, degli obiettivi e azioni indicati nel Capitolo 8 del PdA;
- elenco riepilogativo delle spese sostenute;
- fatture originali con allegate dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato e, ove presente, il numero di matricola di fabbricazione. Le fatture originali saranno restituite al soggetto beneficiario del contributo, previa apposizione di specifico timbro attestante la loro pertinenza al progetto e alla Misura del FEAMP;
- estratto conto bancario dal quale si possano evincere i pagamenti effettuati;
- copia delle scritture contabili con evidenziate le fatture e relativi pagamenti;
- certificato della Camera di Commercio o del Tribunale ove si evinca l'assenza di procedure fallimentari.

La richiesta del saldo del contributo (saldo finale o pagamento in unica soluzione) dovrà essere inviata in originale alla Regione Veneto – Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca – U.O. Pesca e FEAMP e in copia semplice a VeGAL, accompagnata dalla seguente documentazione:

- domanda di liquidazione;
- relazione tecnica finale redatta dal direttore dei lavori o dal responsabile tecnico del progetto contenente la data di ultimazione dell'investimento; la descrizione degli interventi realizzati; informazioni sul raggiungimento degli obiettivi; gli eventuali adeguamenti tecnici attuati e le relative motivazioni; il possesso di tutta la documentazione e/o dei certificati attestanti la regolare esecuzione dei lavori nel rispetto delle autorizzazioni previste. La relazione dev'essere inviata anche a VeGAL via mail a vegal@vegal.net in formato elettronico, versioni pdf e word, con all'oggetto la dicitura "PdA-VeGAC azione 7 – subazione 3 relazione tecnica conclusiva";
- elaborati grafici riportanti le opere realizzate, documentazione fotografica con veduta generale e particolare dei beni oggetto d'intervento e delle principali fasi di esecuzione (la documentazione dev'essere inviata anche via mail a vegal@vegal.net in formato elettronico, versioni jpeg ad alta risoluzione);
- relazione tecnica finale redatta dal direttore dei lavori o dal responsabile tecnico del progetto contenente dettagliata analisi degli indicatori di risultato, di realizzazione, di impatto, degli obiettivi e azioni indicati nel Capitolo 8 del PdA. La relazione dev'essere inviata anche a VeGAL via mail a vegal@vegal.net in formato elettronico, versioni pdf e word, con all'oggetto la dicitura "PdA-VeGAC azione 7 – subazione 3 relazione tecnica degli indicatori conclusiva";
- elenco riepilogativo delle spese sostenute;
- fatture originali con allegate dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato e, ove presente, il numero di matricola di fabbricazione. Le fatture originali saranno restituite al soggetto beneficiario del contributo, previa apposizione di specifico timbro attestante la loro pertinenza al progetto e alla Misura del FEAMP;
- estratto conto bancario dal quale si possano evincere i pagamenti effettuati;
- copia delle scritture contabili con evidenziate le fatture e relativi pagamenti;
- titoli abilitativi all'esercizio dell'attività finanziata;
- dichiarazione concernente gli indicatori di realizzazione fisica (redatta secondo il modello pubblicato);
- certificato della Camera di Commercio o del Tribunale ove si evinca l'assenza di procedure fallimentari.

2.5. Modalità di comunicazione di avvio dei lavori

Entro 30 giorni dalla notifica del provvedimento di ammissione al contributo il beneficiario deve comunicare, mediante PEC e alla Regione Veneto - Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca – U.O. Pesca e FEAMP, e per conoscenza a VeGAL, la data di inizio lavori.

A tal fine deve essere presentata una dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/2000, sottoscritta dal beneficiario, attestante l'inizio dei lavori e, in caso di acquisto di materiali, la fotocopia del contratto di acquisto o fotocopia della prima fattura di acquisto o documento di trasporto comprovante l'effettivo inizio dei lavori.

2.6. Varianti in corso d'opera

È possibile autorizzare una sola variante per singolo progetto.

Le varianti progettuali che comportano la realizzazione di interventi e l'acquisto di forniture non previste nell'iniziativa approvata, ovvero la soppressione di alcuni interventi, vanno sottoposte in via preventiva, almeno 60 giorni prima della scadenza del termine finale alla Regione Veneto - Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca – U.O. Pesca e FEAMP, e per conoscenza a VeGAL, che le valuta condizionandone l'approvazione alla coerenza con gli obiettivi del progetto approvato, al mantenimento dei requisiti di ammissibilità e del punteggio di merito che consenta la permanenza dell'iniziativa stessa nella quota parte di graduatoria relativa alle domande ammesse a finanziamento.

La maggiore spesa autorizzata non comporta aumento del contributo rispetto a quello già assentito in sede di ammissione del progetto originario.

La minor spesa sostenuta rispetto a quella ammessa comporta la relativa diminuzione proporzionale del contributo.

L'esecuzione di varianti accertate in sede di verifica e non sottoposte alla preventiva autorizzazione da parte della Regione Veneto - Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca – U.O. Pesca e FEAMP, comporta il mancato riconoscimento delle stesse e la riduzione proporzionale del contributo concesso, fatta salva la revoca totale del contributo nel caso in cui la variante non autorizzata comporti una diminuzione del punteggio di merito tale da impedire la permanenza dell'iniziativa nella quota parte di graduatoria relativa alle domande ammesse a finanziamento.

È sempre consentita la realizzazione, in corso d'opera, di adattamenti tecnici consistenti nella sostituzione di impianti, macchinari, attrezzature previsti nel progetto con altri funzionalmente equivalenti.

In ogni caso le varianti autorizzate non devono comportare una realizzazione del progetto inferiore al 70% della spesa ammessa.

2.7. Vincoli di alienabilità e di destinazione

Ai fini delle Stabilità delle Operazioni prescritta all'art. 71 del Reg. (UE) 1303/2013, nel caso di investimenti in infrastrutture o produttivi, il sostegno erogato è rimborsato laddove, entro cinque anni dal pagamento finale al beneficiario, si verifichi quanto segue:

- cessazione o rilocalizzazione di un'attività produttiva al di fuori dell'area del Programma;
- cambio di proprietà di un'infrastruttura che procuri un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico;
- una modifica sostanziale che alteri la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'operazione, con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari.

Il sostegno versato, in questi casi, è recuperato dallo Stato membro in proporzione al periodo per il quale i requisiti non sono stati soddisfatti.

La Corte di Giustizia Europea ha avuto modo di chiarire che i beneficiari sono esentati dall'obbligo di restituire i contributi già percepiti in presenza di "cause di forza maggiore" per la cui definizione si rimanda al par. 9 documento "Linee guida per l'ammissibilità delle spese" del PO FEAMP 2014/2020.

3. Obblighi, controlli e monitoraggio

3.1. Obblighi

Il beneficiario ha l'obbligo di provvedere a:

- mantenere un sistema di contabilità separata (conto corrente dedicato) o una codificazione contabile adeguata (es. numero identificativo del progetto nelle causali di pagamento/fatture);
- effettuare il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione del progetto ammesso a finanziamento esclusivamente attraverso:
 - a) Sepa Credit Transfer (SCT) o bonifico SEPA: il beneficiario del contributo deve produrre, in allegato alle fatture, copia del contabile bancaria e copia dell'estratto conto rilasciata dall'istituto di credito di appoggio, dal quale si evinca l'avvenuto movimento grazie al numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione.
 - b) Sepa Direct Debit (SDD) – ex RID: il beneficiario del contributo deve produrre, in allegato alle fatture, copia del contabile bancaria e copia dell'estratto conto rilasciata dall'istituto di credito di appoggio, dal quale si

evinca l'avvenuto movimento grazie al numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione.

- c) Ricevuta Bancaria (RIBA): il beneficiario del contributo deve produrre, in allegato alle fatture, copia della ricevuta bancaria e copia dell'estratto conto rilasciata dall'istituto di credito di appoggio, dal quale si evinca l'avvenuto movimento grazie al numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione.
 - d) Carta di credito o di debito: il beneficiario del contributo deve produrre, in allegato alle fatture, copia della ricevuta e copia dell'estratto conto della carta utilizzata, dal quale si evinca l'avvenuto movimento grazie al numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione.
 - e) Assegno circolare "non trasferibile": il beneficiario deve produrre la fotocopia dell'assegno emesso dall'Istituto di Credito e copia dell'estratto conto nel quale sia evidenziato l'addebito relativo all'emissione del suddetto assegno circolare.
 - f) Assegno bancario/postale. L'utilizzo di assegni bancari e postali è ammesso solo per le spese indicate all'articolo 3, comma 2, della legge n. 136/2010. Gli assegni vengano emessi muniti della clausola di non trasferibilità (non è necessario che sugli stessi vengano riportati i codici CIG/CUP).
Il beneficiario deve produrre l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, riferito all'assegno con il quale è stato effettuato il pagamento e la fotocopia dell'assegno emesso.
- assicurare la conservazione della documentazione giustificativa, in originale, delle spese sostenute sino alla data del 31 dicembre 2028 ovvero entro 5 anni dalla conclusione del progetto
 - assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che VeGAL, la Regione Veneto e i servizi comunitari responsabili degli accertamenti tecnico-amministrativi, riterranno di effettuare, nonché l'accesso ad ogni altro documento utile ai fini dell'accertamento;
 - in caso di investimenti superiori a 500.000 euro, prevedere la collocazione di una targa/cartellone informativo sul bene/infrastruttura che riporti il logo dell'Unione europea ai sensi della normativa sull'informazione e la pubblicità.

Qualora il beneficiario contravvenga agli impegni assunti, ovvero a quanto previsto dalle disposizioni generali di attuazione dell'azione del PdA, nonché alle disposizioni del presente bando, incorrerà nella perdita dei benefici concessi.

3.2. Controlli

Controlli amministrativi, in sede e in loco, sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti.

Sarà attivato un controllo ex-post a cura della Regione Veneto - Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca – U.O. Pesca e FEAMP al fine di verificare il rispetto del vincolo di destinazione d'uso e non alienazione dei beni acquistati.

3.3. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

Il contributo è revocato a seguito di rinuncia da parte del beneficiario o, previa attivazione d'ufficio di specifico procedimento ai sensi di legge, nei seguenti casi:

- in caso di varianti non autorizzate;
- per coefficiente di realizzazione inferiore al limite stabilito (70% delle spese ammesse a finanziamento);
- per mancato mantenimento di punteggio idoneo a rientrare tra le domande ammesse a contributo;
- per la mancata realizzazione del progetto d'investimento entro i termini previsti;
- per difformità dal progetto originariamente approvato, che non configurino fattispecie di variante;
- per effetto di esito negativo dei controlli (irregolarità amministrativo/contabili inerenti alla realizzazione del progetto; mancata acquisizione di certificati di conformità/collaudato, etc.);
- per perdita dei requisiti di ammissibilità come all'articolo 10 paragrafo 1 lettera a) del regolamento 508/2014.

In tali casi si procederà al recupero delle somme eventualmente liquidate, anche attraverso la compensazione con somme dovute ai beneficiari per effetto di altri strumenti normativi.

Le somme da restituire/recuperare, a qualsiasi titolo, verranno gravate delle maggiorazioni di legge.

Il termine previsto per la restituzione di somme, a qualsiasi titolo dovute, è fissato in 60 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale si dispone la restituzione stessa. Decorso inutilmente tale termine sarà dato corso alla fase di esecuzione forzata previa iscrizione a ruolo degli importi dovuti.

Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

3.4. Ricorsi

Avverso gli atti con rilevanza esterna adottati in esecuzione del presente bando è data facoltà all'interessato di avvalersi del diritto di presentare ricorso secondo le seguenti modalità:

- contestazioni per mancato accoglimento della domanda;
- ricorso giurisdizionale al TAR competente entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione;
- ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di 120 giorni dal ricevimento della comunicazione;
- contestazioni per provvedimenti di erogazione di contributi inferiori alla misura richiesta;
- reclamo all'Autorità amministrativa che ha emesso l'atto entro 20 giorni dal ricevimento della comunicazione; trascorsi 30 giorni, in assenza di comunicazione da parte dell'Amministrazione, opera il silenzio-diniego e, pertanto, il reclamo s'intende respinto;
- ricorso giurisdizionale al TAR competente entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione o dal formarsi del silenzio-diniego;
- ricorso al Giudice Ordinario entro i termini previsti dal Codice di procedura Civile;
- ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di 120 giorni dal ricevimento della comunicazione.

3.5. Informazione e pubblicità

I Beneficiari del sostegno sono tenuti al rispetto degli obblighi a loro carico in materia di informazione e comunicazione, previsti dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 (Allegato XII, punto 2.2) e dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 (artt. 4-5, Allegato II).

Il Beneficiario del sostegno dichiara, nelle attività di comunicazione al pubblico, che il progetto stesso è stato cofinanziato dal FEAMP.

Il Beneficiario pubblica nel proprio sito web, ove esistente, una descrizione del progetto, comprensiva di finalità e risultati, che evidenzia il sostegno finanziario complessivamente concesso.

Il Beneficiario è tenuto a collocare un poster (formato minimo A3) con una descrizione del progetto, nella sede operativa, in un luogo facilmente visibile dal pubblico, come l'area di ingresso di un edificio.

4. Documentazione da presentare

I modelli ed i facsimili della documentazione da presentare sono reperibili alla pagina www.vegal.net/gac alla sezione "Bandi".

I documenti da presentare sono:

- domanda di contributo redatta secondo il modello "DOMANDA DI CONTRIBUTO";
- elaborato progettuale composto da una relazione tecnico-illustrativa dell'intervento redatta in base al modello "ELABORATO PROGETTUALE", in cui dovranno essere presenti i seguenti contenuti minimi:
 - la sub azione di riferimento
 - descrizione generale degli obiettivi perseguiti, delle attività previste e della loro utilizzazione tecnica, nonché dei bisogni ai quali esse rispondono;
 - ubicazione;
 - descrizione tecnica dettagliata dei lavori proposti;
 - piano finanziario delle spese relative agli interventi;
 - breve descrizione del richiedente con indicati gli anni di esperienza, il personale impiegato, i rispettivi ruoli, i costi imputati e il numero di imprese acquisite che il richiedente rappresenta;
 - crono programma delle attività;
 - valutazione schematica e descrittiva dei criteri di selezione;
 - elaborati grafici e documentazione fotografica dove necessario;
 - indicatori di realizzazione: n° specie target monitorate
 - indicatori di realizzazione: n° uscite previste
- dichiarazione congruità costi (in caso di acquisti di beni e servizi);
- dichiarazione sostitutiva atto di notorietà;

- dichiarazione d'intenti costituzione ATI/ATS (se necessario);
- dichiarazione Antimafia o dichiarazione Antimafia Società;
- dichiarazione concernente gli indicatori di realizzazione fisica;
- scheda posizione fiscale;
- scheda dati anagrafici;
- elenco riepilogativo dei documenti e delle dichiarazioni trasmesse.

5. Criteri di selezione

Sub Azione 3 - Valutazione delle principali risorse aliatiche in ambiente marino entro le 3 miglia				
CODICE	CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI	Coefficiente C (0<C<1)	Peso (Ps)	Punteggio P=C*Ps
CRITERI SPECIFICI DEL RICHIEDENTE				
R1	<i>Il richiedente è un ATI/ATS che comprende un istituto di ricerca</i>	C=0 NO C=1 SI	0,5	
CRITERI RELATIVI ALL'OPERAZIONE				
O1	<i>L'operazione prevede l'utilizzo delle cooperative della pesca o delle imprese di pesca nelle attività di monitoraggio</i>	C=0,5 n° 1 soggetti C=1 n°>1 soggetti	0,6	
O2	<i>L'operazione ricade in tutta l'area che è stata oggetto di un Piano di Gestione approvato</i>	C=0 NO C=1 SI	1	
O3	<i>L'operazione è volta a fornire un contributo per una migliore gestione o conservazione delle risorse biologiche marine</i>	C=0 NO C=1 SI	0,6	
O4	<i>L'operazione prevede iniziative volte al monitoraggio e mappatura delle specie e degli habitat sfruttati dalla pesca</i>	C=0 NO C=1 SI	0,7	
O7	<i>L'operazione prevede attività di comunicazione e divulgazione dei risultati</i>	C=0 NO C=1 SI	0,6	
<p>La domanda di sostegno sarà selezionata ed inserita nella relativa graduatoria di merito, esclusivamente nel caso in cui raggiunga un punteggio minimo pari a 2 con almeno due dei criteri riportati nella tabella precedente.</p> <p>Nell'elaborato progettuale è necessario riportare la presente tabella e compilarne il campo punteggio. Per ogni criterio individuato motivare il punteggio e dare evidenza del possesso del criterio stesso.</p>				

6. Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 ss.mm.ii.) le amministrazioni interessate si impegnano a trattare tutti i dati solo per le finalità connesse e strumentali alle attività istituzionali. I soggetti interessati godono dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo e possono esercitarli con le modalità di cui agli artt. 8 e 9. I dati sono trattati in relazione alle esigenze del procedimento, ed ai conseguenti adempimenti degli obblighi legali e fiscali, con la garanzia che il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali. I dati saranno trattati per tutta la durata del procedimento ed anche successivamente, per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative. Il conferimento dei dati è necessario al fine di adempiere agli obblighi previsti da leggi e regolamenti, dalla normativa dell'UE, ovvero da disposizioni impartite da Autorità a ciò legittimate dalla legge e da organi di vigilanza e controllo. I dati potranno essere comunicati solo per adempimento a specifiche norme di legge o rapporti contrattuali.